

Auto a noleggio, un mondo senza crisi



Dati confortanti in base al Rapporto annuale sullo stato di salute del comparto e secondo l'analisi di Aniasa, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici

“Nel 2013 e nei primi mesi dell'anno in corso il settore delle flotte aziendali a noleggio e del rent-a-car è tornato a crescere, nonostante la miope stretta fiscale, la crisi dell'automotive, i poco efficaci incentivi per i veicoli a basse emissioni, l'aumento incontrollato dei premi assicurativi e la piaga dei furti d'auto”.

E' questa la fotografia scattata da ANIASA, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria nel corso dell'Assemblea Pubblica che ha visto la presentazione della tredicesima edizione del Rapporto annuale sullo stato di salute del comparto. Dopo un 2013 in cui il giro d'affari del settore del noleggio veicoli a breve e lungo termine ha superato la soglia dei 5 miliardi di euro con un parco circolante di 668.000 veicoli e le sole immatricolazioni in sofferenza (-8,4%, dalle 256.418 del 2012 alle 234.712 unità), nei primi tre mesi del 2014 gli indicatori mostrano segnali incoraggianti: aumenta nuovamente il fatturato (+2,5%), resta stabile la flotta circolante, mentre tornano a crescere le immatricolazioni di veicoli (+6.000 unità) che sostengono un mercato auto ancora in difficoltà e ad aprile raggiungono il traguardo del 22,6% di incidenza sull'intero immatricolato (su dieci auto nuove, oltre due sono a noleggio).

“I dati positivi di fatturato e flotta confermano la capacità del settore di garantire, anche nella fase più acuta della crisi, una stabilità dei costi,

funzionando da supporto strategico per l'industria del turismo, da “sostegno finanziario” alle aziende in crisi di liquidità e sempre alla prese con il cronico ritardo dei pagamenti da parte della PA e da strumento di spending review per le flotte pubbliche”.

I dati relativi ai primi tre mesi dell'anno confermano l'andamento positivo del noleggio a breve termine già evidenziato nel corso dell'intero 2013, con un giro d'affari in crescita dell'1,3% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno e con indicatori positivi, in particolare per quanto riguarda i giorni di noleggio (+1,1%) e il numero di noleggi (+1,6%). A trainare la crescita del giro d'affari sono, soprattutto, i noleggi registrati presso i desk aeroportuali che compensano il leggero calo subito dal business nei centri cittadini. Dopo la contrazione del 2013, ripartono anche le immatricolazioni (+14%), che crescono di oltre 3.300 unità.

Anche i primi dati trimestrali del noleggio a lungo termine certificano la positiva situazione del comparto, con un giro d'affari che continua a registrare aumenti in linea con i dodici mesi precedenti (+2,7%). L'inizio del 2014 è comunque caratterizzato da una discreta ripresa delle immatricolazioni (+5,6%), dovuta essenzialmente al rinnovo di contratti precedentemente oggetto di proroghe (la durata media è arrivata a 47 mesi) e con una stabilità complessiva del portafoglio clienti (65.000 aziende clienti e 2.500 PA).

Eppure lo scenario di riferimento per il settore è tutt'altro che roseo, con il mercato dell'auto protagonista di un trend depressivo (-48,1% rispetto ai livelli pre-crisi) che lo ha riportato sugli standard di metà anni '70. Senza contare i poco efficaci incentivi alle vetture a basse emissioni ripartiti ieri (lo scorso anno su 50 mln a disposizione ne sono rimasti inutilizzati 32 mln di euro e anche quest'anno sono praticamente escluse le auto aziendali), il lievitare incontrollato dei premi assicurativi (+100% negli ultimi 3 anni) e la piaga dei furti d'auto (cresciuti in un anno del 30%). Dulcis in fundo, dal 2011 al 2013 l'effetto congiunto degli aumenti dell'imposizione fiscale (IPT, PRA, Assicurazioni, Tasse regionali) e l'ulteriore miope compressione della deducibilità dei costi delle auto aziendali (ridotta dal 40% al 20%) ha contribuito a determinare una perdita di 114.000 immatricolazioni di nuove auto aziendali e ha comportato minori entrate complessive per l'Erario pari a 588 milioni di euro, tra tasse ed emolumenti vari. L'impatto della stretta fiscale è stato pesante specialmente per le aziende italiane: su una vettura aziendale media (valore 30.000 euro) il valore di detrazioni e deduzioni fiscali in Italia oggi ammonta a 5.697 €, quasi un quinto di quanto riescono a "scaricare" le aziende tedesche e spagnole e circa un quarto di Francia e Gran Bretagna.

“Le manovre tributarie degli ultimi 36 mesi hanno finito per aumentare oltre misura la tassazione sull'auto, frenando il mercato del noleggio e raggiungendo, peraltro, risultati di gettito opposti agli obiettivi iniziali”, dichiara Fabrizio Ruggiero, Presidente ANIASA. “Auspichiamo che il nuovo Esecutivo, con il supporto tecnico di tutta la filiera, riesca a mettere in campo interventi lungimiranti e in controtendenza, in grado di rilanciare l'economia, supportare i consumi di imprese e cittadini e contestualmente di rimpinguare le casse dello stato”.

A tal riguardo ANIASA propone l'immediato ripristino della normativa sulla fiscalità dell'auto aziendale ante-Fornero (riportando la deducibilità dal 20% al 40%). Secondo le stime elaborate dall'Associazione, infatti, tale intervento in favore delle aziende italiane produrrebbe uno dei seguenti possibili due scenari: il primo, “prudenziale”, con 20.000 immatricolazioni in più per il solo settore del noleggio e un secondo, positivo, con ben 47.000 nuove vetture in più. In entrambe i casi, tale crescita delle immatricolazioni produrrebbe un beneficio per l'Erario netto addizionale (già scontato delle minori entrate dovute alla maggiore deducibilità) rispettivamente di 45 milioni (per le 20mila immatricolazioni) e 107 milioni di euro (per le 47.000).

09 maggio 2014

Cresce l'auto a noleggio, in 3 mesi un aumento del 2,5% sul fatturato

Presentato il 13esimo Rapporto Aniasa



E' tornato a crescere il settore delle flotte aziendali a noleggio e del rent-a-car, tanto che nei primi tre mesi del 2014 aumenta il fatturato (+2,5%). E' questa la fotografia scattata da Aniasa, l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici di Confindustria nel corso dell'Assemblea Pubblica che ha visto la presentazione della tredicesima edizione del Rapporto annuale sullo stato di salute del comparto.

Dopo un 2013 in cui il giro d'affari del settore del noleggio veicoli a breve e lungo termine ha superato la soglia dei 5 miliardi di euro con un parco circolante di 668.000 veicoli e le sole immatricolazioni in sofferenza (-8,4%, dalle 256.418 del 2012 alle 234.712 unità), nei primi tre mesi del 2014: aumenta nuovamente il fatturato (+2,5%), resta stabile la flotta circolante, mentre tornano a crescere le immatricolazioni di veicoli (+6.000 unità) che sostengono un mercato auto ancora in difficoltà e ad aprile raggiungono il traguardo del 22,6% di incidenza sull'intero immatricolato (su dieci auto nuove, oltre due sono a noleggio).

I dati relativi ai primi tre mesi dell'anno confermano l'andamento positivo del noleggio a breve termine già evidenziato nel corso dell'intero 2013, con un giro d'affari in crescita dell'1,3% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno e con indicatori positivi, in particolare per quanto riguarda i giorni di noleggio (+1,1%) e il numero di noleggi (+1,6%).

A trainare la crescita del giro d'affari sono, soprattutto, i noleggi registrati presso i desk aeroportuali che compensano il leggero calo subito dal business nei centri cittadini. Dopo la contrazione del 2013, ripartono anche le immatricolazioni (+14%), che crescono di oltre 3.300 unità. Anche i primi dati trimestrali del noleggio a lungo termine certificano la positiva situazione del comparto, con un giro d'affari che continua a registrare aumenti in linea con i dodici mesi precedenti (+2,7%). L'inizio del 2014 è comunque caratterizzato da una discreta ripresa delle immatricolazioni (+5,6%), dovuta essenzialmente al rinnovo di contratti precedentemente oggetto di proroghe (la durata media è arrivata a 47 mesi) e con una stabilità complessiva del portafoglio clienti (65.000 aziende clienti e 2.500 Pa). Eppure, secondo l'associazione, lo scenario di riferimento per il settore è tutt'altro che roseo, con il mercato dell'auto protagonista di un trend depressivo (-48,1% rispetto ai livelli pre-crisi) che lo ha riportato sugli standard di metà anni '70.

Senza contare i poco efficaci incentivi alle vetture a basse emissioni ripartiti ieri (lo scorso anno su 50 mln a disposizione ne sono rimasti inutilizzati 32 mln di euro e anche quest'anno sono praticamente escluse le auto aziendali), il lievitare incontrollato dei premi assicurativi (+100% negli ultimi 3 anni) e la piaga dei furti d'auto (cresciuti in un anno del 30%).

Dulcis in fundo, dal 2011 al 2013 l'effetto congiunto degli aumenti dell'imposizione fiscale (Ipt, Pra, Assicurazioni, Tasse regionali) e l'ulteriore miope compressione della deducibilità dei costi delle auto aziendali (ridotta dal 40% al 20%) ha contribuito a determinare una perdita di 114.000 immatricolazioni di nuove auto aziendali e ha comportato minori entrate complessive per l'erario pari a 588 milioni di euro, tra tasse ed emolumenti vari.

L'impatto della stretta fiscale è stato pesante specialmente per le aziende italiane: su una vettura aziendale media (valore 30.000 euro) il valore di detrazioni e deduzioni fiscali in Italia oggi ammonta a 5.697 euro, quasi un quinto di quanto riescono a "scaricare" le aziende tedesche e spagnole e circa un quarto di Francia e Gran Bretagna. A tal riguardo Aniasa propone l'immediato ripristino della normativa sulla fiscalità dell'auto aziendale ante-Fornero (riportando la deducibilità dal 20% al 40%).

Secondo le stime elaborate dall'Associazione, infatti, tale intervento in favore delle aziende italiane produrrebbe uno dei seguenti possibili due scenari: il primo, "prudenziale", con 20.000 immatricolazioni in più per il solo settore del noleggio e un secondo, positivo, con ben 47.000 nuove vetture in più. In entrambe i casi, tale crescita delle immatricolazioni produrrebbe un beneficio per l'erario netto addizionale (già scontato delle minori entrate dovute alla maggiore deducibilità) rispettivamente di 45 milioni (per le 20mila immatricolazioni) e 107 milioni di euro (per le 47.000).

Attualità

pubblicato il 8 maggio 2014

La disoccupazione traina il car sharing

Secondo uno studio di Deloitte l'interesse sale soprattutto tra i più giovani perché hanno meno risorse economiche



La disoccupazione, che in Italia ha superato il 40%, costringe le nuove generazioni a posticipare l'acquisto di un'auto e gli fa cercare soluzioni alternative come il **car sharing**. Parliamo di tre persone su dieci che hanno al massimo 32 anni (la cosiddetta generazione Y). Ovviamente questa non è l'unica ragione che premia il car sharing ed anzi i suoi **punti di forza**, stando ad uno studio di Deloitte presentato nel corso dell'[Assemblea Pubblica ANIASA](#), sono: l'economicità, la flessibilità e l'**accessibilità al servizio**, che possono essere riassunti nell'aspetto essenziale della libertà di riconsegna, sia oraria che di luogo (questo aspetto ha ottenuto nel sondaggio il maggiore gradimento: 4.2 in una scala che va da 1 a 5).

Una migliore accessibilità al servizio potrebbe essere anche perfezionata, poi, dal coinvolgimento/partnership di un operatore del renting nell'offerta di car sharing, un punto da consolidare per il 54% degli intervistati, facenti parte della categoria clienti privati, e dal 81% dei rappresentanti della categoria dei fleet manager. I **dati** evidenziano, dunque, come il car sharing sia visto come un'opportunità per un'offerta integrata di servizi in grado di rispondere alle **diverse esigenze di mobilità** piuttosto che come un'alternativa al noleggio delle vetture. "L'esigenza di mobilità è molto forte - sottolinea Marco Martina, partner Deloitte ed esperto di automotive, - e l'interesse per il car sharing sta montando a vista d'occhio, soprattutto nelle generazioni più giovani. Ora le società di noleggio devono rivedere il loro modello di business per poter cogliere al meglio queste importanti novità offerte dal mercato".

Autore: **Alberto Lattuada**



L'auto a noleggio cresce, nonostante tutto

[maggio 9, 2014](#)



“Nel 2013 e nei primi mesi dell’anno in corso il settore delle flotte aziendali a noleggio e del rent-a-car è tornato a crescere, nonostante la miope stretta fiscale, la crisi dell’automotive, i poco efficaci incentivi per i veicoli a basse emissioni, l’aumento incontrollato dei premi assicurativi e la piaga dei furti d’auto”.

E’ questa la fotografia scattata oggi da ANIASA – l’Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria nel corso dell’Assemblea Pubblica che ha visto la presentazione della tredicesima edizione del Rapporto annuale sullo stato di salute del comparto.

Dopo un 2013 in cui il giro d’affari del settore del noleggio veicoli a breve e lungo termine ha superato la soglia dei 5 miliardi di euro con un parco circolante di 668.000 veicoli e le sole immatricolazioni in sofferenza (-8,4%, dalle 256.418 del 2012 alle 234.712 unità), nei primi tre mesi del 2014 gli indicatori mostrano segnali incoraggianti: aumenta nuovamente il fatturato (+2,5%), resta stabile la flotta circolante, mentre tornano a crescere le immatricolazioni di veicoli (+6.000 unità) che sostengono un mercato auto ancora in difficoltà e ad aprile raggiungono il traguardo del 22,6% di incidenza sull’intero immatricolato (su dieci auto nuove, oltre due sono a noleggio).

I dati positivi di fatturato e flotta confermano la capacità del settore di garantire, anche nella fase più acuta della crisi, una stabilità dei costi, funzionando da supporto strategico per l’industria del turismo, da “sostegno finanziario” alle aziende in crisi di liquidità e sempre alla prese con il cronico ritardo dei pagamenti da parte della PA e da strumento di spending review per le flotte pubbliche.

I dati relativi ai primi tre mesi dell’anno confermano l’andamento positivo del noleggio a breve termine già evidenziato nel corso dell’intero 2013, con un giro d’affari in crescita dell’1,3% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno e con indicatori positivi, in particolare per quanto riguarda i giorni di noleggio (+1,1%) e il numero di noleggi (+1,6%). A trainare la crescita del giro d’affari sono, soprattutto, i noleggi registrati presso i desk aeroportuali che compensano il leggero calo subito dal business nei centri cittadini. Dopo la contrazione del 2013, ripartono anche le immatricolazioni (+14%), che crescono di oltre 3.300 unità.

Anche i primi dati trimestrali del noleggio a lungo termine certificano la positiva situazione del comparto, con un giro d’affari che continua a registrare aumenti in linea con i dodici mesi

precedenti (+2,7%). L'inizio del 2014 è comunque caratterizzato da una discreta ripresa delle immatricolazioni (+5,6%), dovuta essenzialmente al rinnovo di contratti precedentemente oggetto di proroghe (la durata media è arrivata a 47 mesi) e con una stabilità complessiva del portafoglio clienti (65.000 aziende clienti e 2.500 PA).

Eppure lo scenario di riferimento per il settore è tutt'altro che roseo, con il mercato dell'auto protagonista di un trend depressivo (-48,1% rispetto ai livelli pre-crisi) che lo ha riportato sugli standard di metà anni '70. Senza contare i poco efficaci incentivi alle vetture a basse emissioni ripartiti ieri (lo scorso anno su 50 mln a disposizione ne sono rimasti inutilizzati 32 mln di euro e anche quest'anno sono praticamente escluse le auto aziendali), il lievitare incontrollato dei premi assicurativi (+100% negli ultimi 3 anni) e la piaga dei furti d'auto (cresciuti in un anno del 30%).

Dulcis in fundo, dal 2011 al 2013 l'effetto congiunto degli aumenti dell'imposizione fiscale (IPT, PRA, Assicurazioni, Tasse regionali) e l'ulteriore miope compressione della deducibilità dei costi delle auto aziendali (ridotta dal 40% al 20%) ha contribuito a determinare una **perdita di 114.000 immatricolazioni di nuove auto aziendali** e ha comportato **minori entrate complessive per l'Erario pari a 588 milioni di euro**, tra tasse ed emolumenti vari. L'impatto della stretta fiscale è stato pesante specialmente per le aziende italiane: su una vettura aziendale media (valore 30.000 euro) il valore di detrazioni e deduzioni fiscali in Italia oggi ammonta a 5.697 €, quasi un quinto di quanto riescono a "scaricare" le aziende tedesche e spagnole e circa un quarto di Francia e Gran Bretagna.

"Le manovre tributarie degli ultimi 36 mesi hanno finito per aumentare oltre misura la tassazione sull'auto, frenando il mercato del noleggio e raggiungendo, peraltro, risultati di gettito opposti agli obiettivi iniziali", dichiara Fabrizio Ruggiero, Presidente ANIASA, "Auspichiamo che il nuovo Esecutivo, con il supporto tecnico di tutta la filiera, riesca a mettere in campo interventi lungimiranti e in controtendenza, in grado di rilanciare l'economia, supportare i consumi di imprese e cittadini e contestualmente di rimpinguare le casse dello stato".

A tal riguardo ANIASA propone **l'immediato ripristino della normativa sulla fiscalità dell'auto aziendale ante-Fornero** (riportando la deducibilità dal 20% al 40%). Secondo le stime elaborate dall'Associazione, infatti, tale intervento in favore delle aziende italiane produrrebbe uno dei seguenti possibili due scenari: il primo, "prudenziale", con 20.000 immatricolazioni in più per il solo settore del noleggio e un secondo, positivo, con ben 47.000 nuove vetture in più. In entrambe i casi, tale crescita delle immatricolazioni produrrebbe un beneficio per l'Erario netto addizionale (già scontato delle minori entrate dovute alla maggiore deducibilità) rispettivamente di 45 milioni (per le 20mila immatricolazioni) e 107 milioni di euro (per le 47.000).

Senza contare che un allineamento ai parametri europei, sempre presi negli ultimi anni come paradigma assoluto di riferimento per la nostra economia, garantirebbe maggiore competitività alle aziende italiane, libererebbe risorse per investimenti, dando ossigeno anche al mercato dell'auto con vetture più giovani, ecologiche e sicure.



L'auto a noleggio cresce, nonostante tutto

Roma, 8 Maggio 2014, Associazione, ANIASA - Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici

Presentato il 13° Rapporto ANIASA sullo stato di salute del settore del noleggio veicoli e illustrata una proposta per il riordino della tassazione sulle auto aziendali.

“Nel 2013 e nei primi mesi dell’anno in corso il settore delle flotte aziendali a noleggio e del rent-a-car è tornato a crescere, nonostante la miope stretta fiscale, la crisi dell’automotive, i poco efficaci incentivi per i veicoli a basse emissioni, l’aumento incontrollato dei premi assicurativi e la piaga dei furti d’auto”.

E' questa la fotografia scattata da **ANIASA** - l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria nel corso dell'Assemblea Pubblica che ha visto ieri la presentazione della tredicesima edizione del Rapporto annuale sullo stato di salute del comparto.

Dopo un 2013 in cui il giro d'affari del settore del noleggio veicoli a breve e lungo termine ha superato la soglia dei 5 miliardi di euro con un parco circolante di 668.000 veicoli e le sole immatricolazioni in sofferenza (-8,4%, dalle 256.418 del 2012 alle 234.712 unità), nei primi tre mesi del 2014 gli indicatori mostrano segnali incoraggianti: aumenta nuovamente il fatturato (+2,5%), resta stabile la flotta circolante, mentre tornano a crescere le immatricolazioni di veicoli (+6.000 unità) che sostengono un mercato auto ancora in difficoltà e ad aprile raggiungono il traguardo del 22,6% di incidenza sull'intero immatricolato (su dieci auto nuove, oltre due sono a noleggio).

I dati positivi di fatturato e flotta confermano la capacità del settore di garantire, anche nella fase più acuta della crisi, una stabilità dei costi, funzionando da supporto strategico per l'industria del turismo, da “sostegno finanziario” alle aziende in crisi di liquidità e sempre alla prese con il cronico ritardo dei pagamenti da parte della PA e da strumento di spending review per le flotte pubbliche.

I dati relativi ai primi tre mesi dell'anno confermano l'andamento positivo del noleggio a breve termine già evidenziato nel corso dell'intero 2013, con un giro d'affari in crescita dell'1,3% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno e con indicatori positivi, in particolare per quanto riguarda i giorni di noleggio (+1,1%) e il numero di noleggi (+1,6%). A trainare la crescita del giro d'affari sono, soprattutto, i noleggi registrati presso i desk aeroportuali che compensano il leggero calo subito dal business nei centri cittadini. Dopo la contrazione del 2013, ripartono anche le immatricolazioni (+14%), che crescono di oltre 3.300 unità.

Anche i primi dati trimestrali del noleggio a lungo termine certificano la positiva situazione del comparto, con un giro d'affari che continua a registrare aumenti in linea con i dodici mesi precedenti (+2,7%). L'inizio del 2014 è comunque caratterizzato da una discreta ripresa delle immatricolazioni (+5,6%), dovuta essenzialmente al rinnovo di contratti precedentemente oggetto di proroghe (la durata media è arrivata a 47 mesi) e con una stabilità complessiva del portafoglio clienti (65.000 aziende clienti e 2.500 PA).

Eppure lo scenario di riferimento per il settore è tutt'altro che roseo, con il mercato dell'auto protagonista di un trend depressivo (-48,1% rispetto ai livelli pre-crisi) che lo ha riportato sugli standard di metà anni '70. Senza contare i poco efficaci incentivi alle vetture a basse emissioni ripartiti ieri (lo scorso anno su 50 mln a disposizione ne sono rimasti inutilizzati 32 mln di euro e anche quest'anno sono praticamente escluse le auto aziendali), il lievitare incontrollato dei premi assicurativi (+100% negli ultimi 3 anni) e la piaga dei furti d'auto (cresciuti in un anno del 30%).

Dulcis in fundo, dal 2011 al 2013 l'effetto congiunto degli aumenti dell'imposizione fiscale (IPT, PRA, Assicurazioni, Tasse regionali) e l'ulteriore miope compressione della deducibilità dei costi delle auto aziendali (ridotta dal 40% al 20%) ha contribuito a determinare una **perdita di 114.000 immatricolazioni di nuove auto aziendali** e ha comportato **minori entrate complessive per l'Erario pari a 588 milioni di euro**, tra tasse ed emolumenti vari. L'impatto della stretta fiscale è stato pesante specialmente per le aziende italiane: su una vettura aziendale media (valore 30.000 euro) il valore di detrazioni e deduzioni fiscali in Italia oggi ammonta a 5.697 €, quasi un quinto di quanto riescono a "scaricare" le aziende tedesche e spagnole e circa un quarto di Francia e Gran Bretagna.

*“Le manovre tributarie degli ultimi 36 mesi hanno finito per aumentare oltre misura la tassazione sull'auto, frenando il mercato del noleggio e raggiungendo, peraltro, risultati di gettito opposti agli obiettivi iniziali”, dichiara **Fabrizio Ruggiero**, Presidente ANIASA, “Auspichiamo che il nuovo Esecutivo, con il supporto tecnico di tutta la filiera, riesca a mettere in campo interventi lungimiranti e in controtendenza, in grado di rilanciare l'economia, supportare i consumi di imprese e cittadini e contestualmente di rimpinguare le casse dello stato“.*

A tal riguardo ANIASA propone **l'immediato ripristino della normativa sulla fiscalità dell'auto aziendale ante-Fornero** (riportando la deducibilità dal 20% al 40%). Secondo le stime elaborate dall'Associazione, infatti, tale intervento in favore delle aziende italiane produrrebbe uno dei seguenti possibili due scenari: il primo, “prudenziale”, con 20.000 immatricolazioni in più per il solo settore del noleggio e un secondo, positivo, con ben 47.000 nuove vetture in più. In entrambe i casi, tale crescita delle immatricolazioni produrrebbe un beneficio per l'Erario netto addizionale (già scontato delle minori entrate dovute alla maggiore deducibilità) rispettivamente di 45 milioni (per le 20mila immatricolazioni) e 107 milioni di euro (per le 47.000).

Senza contare che un allineamento ai parametri europei, sempre presi negli ultimi anni come paradigma assoluto di riferimento per la nostra economia, garantirebbe maggiore competitività alle aziende italiane, libererebbe risorse per investimenti, dando ossigeno anche al mercato dell'auto con vetture più giovani, ecologiche e sicure.

Auto: in 2013 e inizio 2014 torna a crescere settore noleggio



Nel 2013 e nei primi mesi dell'anno in corso il settore delle flotte aziendali a noleggio e del rent-a-car è tornato a crescere, nonostante la miope stretta fiscale, la crisi dell'automotive, i poco efficaci incentivi per i veicoli a basse emissioni, l'aumento incontrollato dei premi assicurativi e la piaga dei furti d'auto. E' questa la fotografia scattata oggi da ANIASA - l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria nel corso dell'Assemblea Pubblica che ha visto la presentazione della tredicesima edizione del Rapporto annuale sullo stato di salute del comparto.

Dopo un 2013 in cui il giro d'affari del settore del noleggio veicoli a breve e lungo termine ha superato la soglia dei 5 miliardi di euro con un parco circolante di 668.000 veicoli e le sole immatricolazioni in sofferenza (-8,4%, dalle 256.418 del 2012 alle 234.712 unità), nei primi tre mesi del 2014 gli indicatori mostrano segnali incoraggianti: aumenta nuovamente il fatturato (+2,5%), resta stabile la flotta circolante, mentre tornano a crescere le immatricolazioni di veicoli (+6.000 unità) che sostengono un mercato auto ancora in difficoltà e ad aprile raggiungono il traguardo del 22,6% di incidenza sull'intero immatricolato (su dieci auto nuove, oltre due sono a noleggio).



07/05/2014 - 14:46

Rapporto Aniasa sul car sharing, aumentano i noleggi in aeroporto

di Silvia De Bernardin

Torna a crescere il settore del noleggio veicoli. Lo dimostrano i dati del tredicesimo rapporto Aniasa sullo stato di salute del comparto, presentato oggi a Milano.

Nel 2013, nonostante la difficile congiuntura dell'automotive, il settore ha registrato un incremento del giro d'affari del 3,6 per cento rispetto all'anno precedente, superando quota 5 miliardi di euro.

Il dato è confermato dai risultati positivi del primo trimestre 2014 (più 2,5 per cento) che, evidenzia il rapporto, attestano l'esistenza di "una domanda consistente e stabile".

Particolarmente positivi sono i numeri del noleggio a breve termine: nel 2013 sono state 4,2 milioni le persone che si sono recate ai desk di autonoleggio per soddisfare esigenze di mobilità sia business, sia leisure (più 5,3 per cento la progressione del giro d'affari).

A trainare la crescita del comparto sono stati i noleggi negli aeroporti, aumentati del 10,5 per cento, a riprova della buona tenuta della domanda leisure e della formula fly & drive.

A doppia cifra (più 16 per cento) è stato anche l'incremento del fatturato derivante dai clienti che hanno noleggiato mediante intermediari, tra cui tour operator e Olta, che nel 2013 ha rappresentato il 35 per cento del totale dei noleggi a breve termine.



Aniasa: "Poca attenzione al mercato dell'autonoleggio"

di Lino vuotto

Nel diffondere i dati sullo stato di salute del mercato nazionale dell'autonoleggio, l'Aniasa, associazione nazionale di settore che fa capo a Confindustria, ha evidenziato per il 2009 un forte calo dell'attività rispetto all'anno precedente. Causa principale la crisi, che ha penalizzato il fatturato, sceso del 6%, mentre i giorni di noleggio sono calati dell'8% e il numero dei noleggi del 7%. Deludono anche le immatricolazioni, giù del 29%. Timidi segnali di ripresa arrivano dall'andamento del settore nel terzo e nel quarto trimestre: il calo del giro d'affari sarebbe meno consistente a confronto con quello registrato per lo stesso periodo del 2009. "Oltre al trend dettato dalla crisi internazionale - osserva Roberto Lucchini, presidente di Aniasa -, il settore sconta la mancata attenzione governativa al ruolo dei noleggiatori nell'ambito della mobilità turistica e cittadina".

Cresce l'auto a noleggio, in 3 mesi un aumento del 2,5% sul fatturato

Publicato il 08 maggio 2014 | Ora 10:01

E' tornato a crescere il settore delle flotte aziendali a noleggio e del rent-a-car, tanto che nei primi tre mesi del 2014 aumenta il fatturato (+2,5%). E' questa la fotografia scattata da Aniasa, l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici di Confindustria nel corso dell'Assemblea Pubblica che ha visto la presentazione della tredicesima edizione del Rapporto annuale sullo stato di salute del comparto. Dopo un 2013 in cui il giro d'affari del settore del noleggio veicoli a breve e lungo termine ha superato la soglia dei 5 miliardi di euro con un parco circolante di 668.000 veicoli e le sole immatricolazioni in sofferenza (-8,4%, dalle 256.418 del 2012 alle 234.712 unità), nei primi tre mesi del 2014: aumenta nuovamente il fatturato (+2,5%), resta stabile la flotta circolante, mentre tornano a crescere le immatricolazioni di veicoli (+6.000 unità) che sostengono un mercato auto ancora in difficoltà e ad aprile raggiungono il traguardo del 22,6% di incidenza sull'intero immatricolato (su dieci auto nuove, oltre due sono a noleggio). I dati relativi ai primi tre mesi dell'anno confermano l'andamento positivo del noleggio a breve termine già evidenziato nel corso dell'intero 2013, con un giro d'affari in crescita dell'1,3% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno e con indicatori positivi, in particolare per quanto riguarda i giorni di noleggio (+1,1%) e il numero di noleggi (+1,6%). A trainare la crescita del giro d'affari sono, soprattutto, i noleggi registrati presso i desk aeroportuali che compensano il leggero calo subito dal business nei centri cittadini. Dopo la contrazione del 2013, ripartono anche le immatricolazioni (+14%), che crescono di oltre 3.300 unità. Anche i primi dati trimestrali del noleggio a lungo termine certificano la positiva situazione del comparto, con un giro d'affari che continua a registrare aumenti in linea con i dodici mesi precedenti (+2,7%). L'inizio del 2014 è comunque caratterizzato da una discreta ripresa delle immatricolazioni (+5,6%), dovuta essenzialmente al rinnovo di contratti precedentemente oggetto di proroghe (la durata media è arrivata a 47 mesi) e con una stabilità complessiva del portafoglio clienti (65.000 aziende clienti e 2.500 Pa). Eppure, secondo l'associazione, lo scenario di riferimento per il settore è tutt'altro che roseo, con il mercato dell'auto protagonista di un trend depressivo (-48,1% rispetto ai livelli pre-crisi) che lo ha riportato sugli standard di metà anni '70. Senza contare i poco efficaci incentivi alle vetture a basse emissioni ripartiti ieri (lo scorso anno su 50 mln a disposizione ne sono rimasti inutilizzati 32 mln di euro e anche quest'anno sono praticamente escluse le auto aziendali), il lievitare incontrollato dei premi assicurativi (+100% negli ultimi 3 anni) e la piaga dei furti d'auto (cresciuti in un anno del 30%). Dulcis in fundo, dal 2011 al 2013 l'effetto congiunto degli aumenti dell'imposizione fiscale (Ipt, Pra, Assicurazioni, Tasse regionali) e l'ulteriore miope compressione della deducibilità dei costi delle auto aziendali (ridotta dal 40% al 20%) ha contribuito a determinare una perdita di 114.000 immatricolazioni di nuove auto aziendali e ha comportato minori entrate complessive per l'erario pari a 588 milioni di euro, tra tasse ed emolumenti vari. L'impatto della stretta fiscale è stato pesante specialmente per le aziende italiane: su una vettura aziendale media (valore 30.000 euro) il valore di detrazioni e deduzioni fiscali in Italia oggi ammonta a 5.697 euro, quasi un quinto di quanto riescono a "scaricare" le aziende tedesche e spagnole e circa un quarto di Francia e Gran Bretagna. A tal riguardo Aniasa propone l'immediato ripristino della normativa sulla fiscalità dell'auto aziendale ante-Fornero (riportando la deducibilità dal 20% al 40%). Secondo le stime elaborate

dall'Associazione, infatti, tale intervento in favore delle aziende italiane produrrebbe uno dei seguenti possibili due scenari: il primo, "prudenziale", con 20.000 immatricolazioni in più per il solo settore del noleggio e un secondo, positivo, con ben 47.000 nuove vetture in più. In entrambe i casi, tale crescita delle immatricolazioni produrrebbe un beneficio per l'erario netto addizionale (già scontato delle minori entrate dovute alla maggiore deducibilità) rispettivamente di 45 milioni (per le 20mila immatricolazioni) e 107 milioni di euro (per le 47.000).

7 Maggio 2014

Noleggio e car sharing, la mobilità urbana diventa smart



In occasione dell'Assemblea Pubblica dell'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio di Confindustria e della presentazione del 13° Rapporto sullo stato di salute del settore del noleggio veicoli, **Deloitte** ha illustrato stamane a Milano i risultati di uno studio sulle nuove forme di smart mobility: “**Noleggio e Car Sharing**”. La ricerca dimostra che sopra tutto nel mondo dei giovani sotto i 33 anni vi è un particolare interesse ai modelli di trasporto alternativi se affidabili (57% del campione). In particolare in Italia il 28%

utilizzerebbe volentieri servizi di car sharing, se disponibili nella propria città (la percentuale sale al 42% negli USA) e ancor meglio se supportati e se gestibili attraverso le nuove tecnologie: il 46,8% dei più giovani, infatti, utilizzerebbe applicazioni dal tablet o smartphone per pianificare i propri percorsi. Tra gli aspetti essenziali della gestione del servizio, la libertà di riconsegna del veicolo ottiene il maggiore gradimento. Scarsa rilevanza viene attribuita dagli intervistati alle voci relative al contributo alla riduzione delle emissioni di CO2 e alla possibilità di scegliere il modello preferito di vettura. Sempre durante l'assemblea sono stati presentati i risultati operativi del settore autonoleggio per il 2013 che dimostrano che il comparto tiene in termini assoluti (e quindi vista la crisi generale e il calo di tutto il resto dell'automotive diventa sempre più importante in termini di peso relativo). In particolare si è sottolineato la **crescente quota degli investimenti nel settore della Pubblica Amministrazione**, che vede nel noleggio la possibilità di finanziare strumenti operativi pur rispettando i vincoli del patto di stabilità.

Cresce l'auto a noleggio, in 3 mesi un aumento del 2,5% sul fatturato

[08/05/2014 10:01](#)

E' tornato a crescere il settore delle flotte aziendali a noleggio e del rent-a-car, tanto che nei primi tre mesi del 2014 aumenta il fatturato (+2,5%). E' questa la fotografia scattata da Aniasa, l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici di Confindustria nel corso dell'Assemblea Pubblica che ha visto la presentazione della tredicesima edizione del Rapporto annuale sullo stato di salute del comparto. Dopo un 2013 in cui il giro d'affari del settore del noleggio veicoli a breve e lungo termine ha superato la soglia dei 5 miliardi di euro con un parco circolante di 668.000 veicoli e le sole immatricolazioni in sofferenza (-8,4%, dalle 256.418 del 2012 alle 234.712 unità), nei primi tre mesi del 2014: aumenta nuovamente il fatturato (+2,5%), resta stabile la flotta circolante, mentre tornano a crescere le immatricolazioni di veicoli (+6.000 unità) che sostengono un mercato auto ancora in difficoltà e ad aprile raggiungono il traguardo del 22,6% di incidenza sull'intero immatricolato (su dieci auto nuove, oltre due sono a noleggio). I dati relativi ai primi tre mesi dell'anno confermano l'andamento positivo del noleggio a breve termine già evidenziato nel corso dell'intero 2013, con un giro d'affari in crescita dell'1,3% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno e con indicatori positivi, in particolare per quanto riguarda i giorni di noleggio (+1,1%) e il numero di noleggi (+1,6%). A trainare la crescita del giro d'affari sono, soprattutto, i noleggi registrati presso i desk aeroportuali che compensano il leggero calo subito dal business nei centri cittadini. Dopo la contrazione del 2013, ripartono anche le immatricolazioni (+14%), che crescono di oltre 3.300 unità. Anche i primi dati trimestrali del noleggio a lungo termine certificano la positiva situazione del comparto, con un giro d'affari che continua a registrare aumenti in linea con i dodici mesi precedenti (+2,7%). L'inizio del 2014 è comunque caratterizzato da una discreta ripresa delle immatricolazioni (+5,6%), dovuta essenzialmente al rinnovo di contratti precedentemente oggetto di proroghe (la durata media è arrivata a 47 mesi) e con una stabilità complessiva del portafoglio clienti (65.000 aziende clienti e 2.500 Pa). Eppure, secondo l'associazione, lo scenario di riferimento per il settore è tutt'altro che roseo, con il mercato dell'auto protagonista di un trend depressivo (-48,1% rispetto ai livelli pre-crisi) che lo ha riportato sugli standard di metà anni '70. Senza contare i poco efficaci incentivi alle vetture a basse emissioni ripartiti ieri (lo scorso anno su 50 mln a disposizione ne sono rimasti inutilizzati 32 mln di euro e anche quest'anno sono praticamente escluse le auto aziendali), il lievitare incontrollato dei premi assicurativi (+100% negli ultimi 3 anni) e la piaga dei furti d'auto (cresciuti in un anno del 30%). Dulcis in fundo, dal 2011 al 2013 l'effetto congiunto degli aumenti dell'imposizione fiscale (Ipt, Pra, Assicurazioni, Tasse regionali) e l'ulteriore miope compressione della deducibilità dei costi delle auto aziendali (ridotta dal 40% al 20%) ha contribuito a determinare una perdita di 114.000 immatricolazioni di nuove auto aziendali e ha comportato minori entrate complessive per l'erario pari a 588 milioni di euro, tra tasse ed emolumenti vari. L'impatto della stretta fiscale è stato pesante specialmente per le aziende italiane: su una vettura aziendale media (valore 30.000 euro) il valore di detrazioni e deduzioni fiscali in Italia oggi ammonta a 5.697 euro, quasi un quinto di quanto riescono a "scaricare" le aziende tedesche e spagnole e circa un quarto di Francia e Gran Bretagna. A

tal riguardo Aniasa propone l'immediato ripristino della normativa sulla fiscalità dell'auto aziendale ante-Fornero (riportando la deducibilità dal 20% al 40%). Secondo le stime elaborate dall'Associazione, infatti, tale intervento in favore delle aziende italiane produrrebbe uno dei seguenti possibili due scenari: il primo, "prudenziale", con 20.000 immatricolazioni in più per il solo settore del noleggio e un secondo, positivo, con ben 47.000 nuove vetture in più. In entrambe i casi, tale crescita delle immatricolazioni produrrebbe un beneficio per l'erario netto addizionale (già scontato delle minori entrate dovute alla maggiore deducibilità) rispettivamente di 45 milioni (per le 20mila immatricolazioni) e 107 milioni di euro (per le 47.000).

Car sharing è boom in Italia

La crisi economica allontana aziende e privati dall'auto in proprietà: lo dice un recente studio

Categoria: Attualità | 09 Maggio 2014



La recessione non dà tregua, ma le esigenze di mobilità restano tali e quali. E in assenza di una valida alternativa al mezzo privato, come muoversi? **La soluzione si chiama "auto in condivisione", car sharing.** Lo dice uno studio Deloitte-Aniasa (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici di Confindustria): [la crisi economica allontana aziende e privati dall'auto in proprietà](#). Boom per le nuove forme di smart mobility, su tutte noleggio e car sharing. Tra privati e aziende cresce la percezione del ruolo chiave del car sharing nella mobilità del futuro: **le nuove generazioni sono tre volte più interessate ai servizi rispetto al solo "prodotto" auto** e mostrano massima apertura verso modelli di trasporto alternativi al possesso del mezzo (giudicato troppo oneroso), soprattutto se affidabili e gestibili attraverso le nuove tecnologie. Le armi vincenti del car sharing? L'economicità, la flessibilità e la semplicità d'accesso.

COME STA IL SETTORE AUTO - In occasione della presentazione del 13° Rapporto sullo stato di salute del settore del noleggio veicoli, Deloitte ha illustrato a Milano i risultati di uno studio sulle nuove forme di smart mobility condotto con l'Aniasa, dal titolo "Noleggio e Car Sharing al centro dello sviluppo della smart mobility cittadina, aziendale e turistica". La ricerca, condotta nei primi mesi del 2014, ha analizzato il contesto statunitense e quello italiano (con un campione complessivo di quasi 3.000 unità) studiando atteggiamenti di cittadini, aziende del settore del noleggio veicoli e fleet manager (gestori di flotte aziendali) con l'obiettivo di misurare il reale livello di conoscenza e interesse per il car sharing e più in generale per le nuove forme di mobilità cittadina. **La ricerca prende le mosse dall'individuazione delle principali ragioni che, nell'attuale difficile contesto economico contrassegnato da indici di disoccupazione giovanile che superano il 40%**, spingono le nuove generazioni a non comprare più l'auto: su tutte l'elevato costo di acquisto del bene, le spese

di mantenimento (in primis assicurazione), manutenzione e quelle relative al carburante; tali concause stanno determinando un crescente interesse per i mezzi pubblici e per le nuove soluzioni di smart mobility, decisamente meno onerose. Nonostante tutto, oggi l'auto resta comunque il mezzo di trasporto preferito. Il 75% (3 su 4 intervistati) ne possiede una.

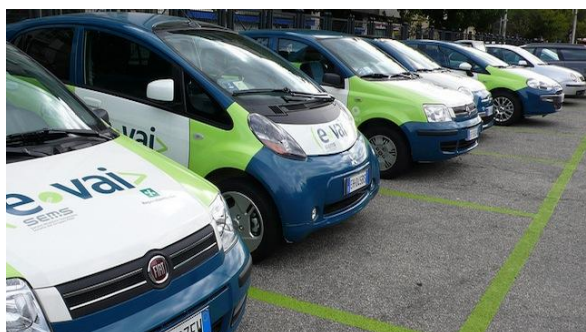
RAPIDA EVOLUZIONE - Il panorama è comunque in rapida evoluzione, anche nel nostro Paese. Il 63% del campione si dichiara favorevole all'utilizzo di mezzi di trasporto "alternativi", mentre nei prossimi 5 anni si stima che crescerà del 15% l'utilizzo di nuove forme di mobilità per spostamenti di routine. **L'approdo in Italia negli ultimi mesi di numerosi nuovi operatori, soprattutto nelle due metropoli di Milano e Roma, ha contribuito ad aumentare la conoscenza del car sharing:** il 64% dei clienti finali dichiara di essere informato e interessato al car sharing, mentre il 28% ha già utilizzato il servizio; l'83% ritiene che il car sharing avrà effetti importanti sulla mobilità cittadina. Ricordiamo, intanto, [che il Car2go \(le Smart in car sharing\)](#) è già attivo anche a Firenze. Oltre l'88% degli operatori del settore del noleggio veicoli dichiara di essere molto informato e interessato al car sharing, mentre il 60% ritiene che avrà un ruolo chiave nello scenario della mobility. In particolare, le nuove generazioni si mostrano tre volte più interessate al servizio di mobilità rispetto al "prodotto" automobile. Tra gli aspetti essenziali della gestione del servizio, la libertà di riconsegna del veicolo ottiene il maggiore gradimento (4,2 in media). Scarsa rilevanza viene attribuita dagli intervistati alle voci relative al contributo alla riduzione delle emissioni di CO2 e alla possibilità di scegliere il modello preferito di vettura.

L'AUTO A NOLEGGIO A CRESCE - Inoltre, anche dall'auto a noleggio arrivano buone notizie: *"Nel 2013 e nei primi mesi dell'anno in corso il settore delle flotte aziendali a noleggio e del rent-a-car è tornato a crescere, nonostante la miope stretta fiscale, la crisi dell'automotive, i poco efficaci incentivi per i veicoli a basse emissioni, l'aumento incontrollato dei premi assicurativi e la piaga dei furti d'auto".* **Il riferimento, in quest'ultimo caso, è soprattutto al Sud Italia.** Proprio qui, infatti, le tariffe del noleggio richiano di alzarsi per via dei furti.

Car sharing e car pooling: agli italiani piace l'auto condivisa

Auto sì, ma condivisa, presa in prestito o noleggiata. Se da una parte gli italiani non rinunciano alle quattro ruote per spostarsi, complici mezzi pubblici non sempre efficienti e disponibili, dall'altra l'esigenza di tagliare i costi del carburante e la coscienza ecologica sempre più diffusa stanno portando a un rapido incremento del car sharing, del car pooling e di altre forme di mobilità integrata come la formula peer to peer, la messa a disposizione del proprio veicolo per periodi brevi ad altri conducenti.

Per l'83% degli interpellati da Deloitte il car sharing è un fenomeno positivo e rappresenta la naturale evoluzione della mobilità urbana. Gli italiani credono fermamente nei mezzi di trasporto alternativi al veicolo privato, in particolare i giovani che si mostrano particolarmente favorevoli all'utilizzo delle nuove tecnologie, applicazioni e smartphone, per pianificare percorsi a basso impatto e trovare compagni di viaggio.



Lo studio condotto da Deloitte è stato realizzato in collaborazione con l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria. Il report, dal titolo "Noleggio e Car Sharing al centro dello sviluppo della smart mobility cittadina, aziendale e turistica", ha analizzato sia il contesto italiano che quello statunitense, interpellando campioni di cittadini di tre differenti fasce d'età per avere un quadro più obiettivo: 14-32 anni, 33-49 anni e 50-70 anni.

Il 64% dei clienti finali conosce il car-sharing, così come l'88% delle aziende di noleggio auto, quest'ultime dimostrano uno spiccato interesse per l'erogazione del servizio. Tra i criteri che spingono i clienti a valutare positivamente il servizio di car sharing appaiono determinanti l'economicità, la flessibilità e l'accessibilità del servizio. Nel 2014 è cresciuto anche il settore delle flotte aziendali a noleggio. Gli ultimi dati diffusi da Aniasa, l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici di Confindustria, riportano un aumento del fatturato del 2,5% nei primi tre mesi del 2014. Nel 2013 il comparto ha fatto registrare un giro d'affari di 5 miliardi di euro. Il trend è positivo soprattutto grazie all'incremento dei noleggi presso i desk aeroportuali.

Dal 2011 al 2013, tuttavia, si sono registrate 114.000 immatricolazioni di auto aziendali in meno, a causa degli scarsi incentivi per le auto a basse emissioni e dei costi fiscali elevati. Le perdite per le casse dello Stato ammontano a 588 milioni di euro. Per questo motivo l'Aniasa chiede al Governo politiche più lungimiranti e il ripristino della deducibilità al 40% per l'acquisto di un veicolo aziendale.

Auto a noleggio: nuovi segnali di ripresa



Secondo i dati diffusi dall'ANIASA – l'Associazione Nazionale Industria dell'[Autonoleggio](#) e [Servizi Auto](#) mobilistici di Confindustria – in [occasione](#) della presentazione della tredicesima edizione del Rapporto annuale sullo stato di [salute](#) del comparto, o scorso anno e nei primi mesi del 2014, il settore delle flotte aziendali a noleggio e del “rent-a-car” è tornato finalmente a crescere

Secondo l'Associazione di Confindustria, il settore dell'auto[noleggio](#) è riuscito [ad](#) uscire dalla crisi, nonostante le vessazioni fiscali, la crisi del settore automotive e il continuo aumento dell'assicurazione RCA.

Nel solo 2013, il comparto aveva superato la soglia dei 5 miliardi di euro, grazie [ad](#) un parco circolante di 668.000 veicoli. I primi tre mesi del 2014 hanno confermato questi dati incoraggiati, grazie ad un +2,5% rispetto allo stesso periodo del 2013, mentre se resta stabile la flotta circolante, le immatricolazioni sono tornate a crescere, aumentando di ben 6.000 unità (su dieci auto nuove, oltre due sono a noleggio).

La crescita risulta trainata principalmente dai noleggi effettuati nelle zone aeroportuali, considerando che il noleggio nei centri cittadini risulta leggermente in ribasso, inoltre dopo aver registrato una preoccupante contrazione lo scorso anno, nel 2014 le immatricolazioni sono aumentate di 3.300 unità, facendo [registrare](#) una crescita del 14%. Entrando nel dettaglio, scopriamo che nei primi tre mesi di quest'anno il noleggio a lungo termine ha segnato un interessante crescita del 2,7%, ovvero il medesimo dato dei 12 mesi precedenti.

Anche se i segnali di ripresa sono piuttosto incoraggianti, l'ANIASA non nasconde la preoccupazione riguardante i dati relativi al mercato dell'auto che risulta ancora bloccato nella crisi economica che lo ha riportato ai livelli di vendita della metà degli anni '70 (-48,1% rispetto ai livelli pre-crisi). Le critiche non risparmiano nemmeno il già citato settore assicurativo, colpevole di aver fatto lievitare i premi delle [polizze](#) del 100% in soli tre anni. Infine, sempre secondo l'Associazione di Confindustria, l'aumento delle tasse e il peso fiscale sul settore automotive continua ad mortificare l'intero comparto dell'autonoleggio: dal 2011 al 2013, l'aumento dell'imposizione fiscale (IPT, PRA, Assicurazioni, Tasse regionali), abbinato alla riduzione della deducibilità dei [costi](#) delle auto aziendali (ridotta dal 40% al 20%), ha contribuito ad un picco di ben 114.000 immatricolazioni di nuove auto aziendali e ha comportato minori entrate complessive per le casse dello Stato, quantificabile in una somma di 588 milioni di euro.

Auto a noleggio, settore in crescita

10/05/2014

di **Giovanni Iozzia**

Dati positivi nel 2013 e nei primi mesi di quest'anno. Lo rende noto l'Aniasa attraverso la XII Edizione del Rapporto annuale



[Roma, Lazio, Italia] - Il settore delle **flotte aziendali a noleggio e del rent-a-car** è tornato a crescere. Lo rende noto l'**Aniasa** (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria) attraverso la **XII Edizione del Rapporto annuale sulla situazione generale del comparto**.

I dati del 2013 e dei primi mesi del 2014 sono positivi «nonostante la miope stretta fiscale, la crisi dell'automotive, i poco efficaci incentivi per i veicoli a basse emissioni, l'aumento incontrollato dei premi assicurativi e la piaga dei furti d'auto».

I dati positivi di fatturato e flotta confermano la **capacità del settore di garantire stabilità dei costi**, funzionando da supporto strategico per l'industria del turismo, da sostegno finanziario alle aziende in crisi di liquidità e sempre alla prese con il cronico ritardo dei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione e da strumento di spending review per le flotte pubbliche.

Il giro di affari **supera la soglia dei 5 miliardi** di euro con un parco circolante di 668.000 veicoli; nei primi tre mesi del 2014 gli indicatori mostrano segnali incoraggianti: **aumenta il fatturato** (+2,5%), resta stabile la flotta circolante, mentre tornano a crescere le immatricolazioni di veicoli (+6.000 unità) che sostengono un mercato auto ancora in difficoltà e ad aprile raggiungono il traguardo del 22,6% di incidenza sull'intero immatricolato (su dieci auto

nuove, oltre due sono a noleggio).

Eppure lo scenario di riferimento per il settore non invita affatto all'ottimismo, con il **mercato dell'auto protagonista di un trend depressivo** (-48,1% rispetto ai livelli pre-crisi) che lo ha riportato sugli standard di metà anni Settanta.

Senza contare i **poco efficaci incentivi** alle vetture a basse emissioni ripartiti da poco (lo scorso anno su 50 milioni di euro a disposizione ne sono rimasti inutilizzati 32 e anche quest'anno sono praticamente escluse le auto aziendali), il lievitare incontrollato dei premi assicurativi (+100% negli ultimi 3 anni) e la piaga dei furti d'auto (cresciuti in un anno del 30%).

«Le manovre tributarie degli ultimi 36 mesi - ha detto il presidente di Aniasa **Fabrizio Ruggiero** - hanno finito per aumentare oltre misura la tassazione sull'auto, frenando il mercato del noleggio e raggiungendo, peraltro, risultati di gettito opposti agli obiettivi iniziali. Auspichiamo che il nuovo Esecutivo, con il supporto tecnico di tutta la filiera, riesca a mettere in campo interventi lungimiranti e in controtendenza, in grado di rilanciare l'economia, supportare i consumi di imprese e cittadini e contestualmente di rimpinguare le casse dello stato».

UberPop: il nuovo car sharing Uber peer-to-peer

UberPop: Uber annuncia un nuovo servizio. Che scatena le polemiche

Categoria: [Attualità](#) | 09 Maggio 2014



Per prima cosa, vediamo di che parliamo: **car sharing peer-to-peer**. È una nuova forma di mobilità cittadina, in fase di graduale diffusione: il processo con cui **un proprietario di un'auto mette il proprio veicolo a disposizione degli altri in affitto per brevi periodi di tempo**. Comincia ad attrarre il cliente finale. Lo conferma uno recentissimo studio Deloitte-Aniasa (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici di Confindustria). Chiaro che a spingere verso forma [come il car sharing \("auto in condivisione"\)](#) o il peer-to-peer sia anche la crisi: mancano i soldi per un mezzo privato (sempre più costoso anche in termini di manutenzione, carburante, parcheggio, senza dimenticare balzelli come l'Area C di Milano), e si cerca una valida soluzione. Ma a scatenare le polemiche è il peer-to-peer di Milano, raccontato da wired.it: leggete le righe in basso.

MILANO CAPOFILA - Ancora una volta, è [Milano il laboratorio di queste forme di mobilità](#). Dopo il car sharing, dopo Uber (noleggio con conducente), la stessa Uber vuole lanciare il servizio UberPop. Con l'applicazione tradizionale di Uber, **gli utenti potranno decidere se chiamare un'automobile con conducente (Uber Black) o se affidarsi alla nuova opzione di car sharing peer-to-peer**: in questo secondo, a prelevarli sarà un altro utente che si trova nei paraggi. Un utente che ha dato a Uber la disponibilità ad agire come guidatore.

QUANTO COSTA - Il prezzo base è di 2 euro e 50 centesimi (5 per il servizio Uber Black), **49 centesimi al minuto con un prezzo minimo di 5 euro**. Contro i 29 centesimi del car sharing tradizionale (senza autista, la macchina la guidi tu) di Car2go e i 25 centesimi di Enjoy. Uber trattiene il 20%. *"Abbiamo calcolato il prezzo in base alle indicazioni sul rimborso spese dell'ACT"*, dice Benedetta Arese Lucini, Regional manager di Uber in Italia. Una novità sbarcata nelle ultime settimane anche a Bruxelles, Parigi, Berlino e Barcellona: *"Vogliamo applicare l'economia collaborativa agli spostamenti e pensiamo che Milano abbia bisogno di più alternative per accogliere l'affluenza attesa durante Expo 2015. Controlliamo tutti i documenti della macchina, patente e assicurazione, che deve coprire anche il passeggero, e ci assicuriamo che la fedina penale sia pulita"*, tiene a sottolineare la Arese Lucini. **Per quel che riguarda l'assicurazione, nello specifico Uber offre la copertura di tutti i danni eventualmente non compresi nel**

contratto del guidatore. Per diventare autisti, gli utenti devono sottoporre la propria candidatura al portale partners.uber.com. Occhio però: a Bruxelles è già scattato il divieto e multe di 10.000 euro (a Uber) ogni volta che una vettura viene pizzicata a caricare passeggeri dietro l'egida di UberPop. Conclude la Arese Lucini: *"Abbiamo già comunicato al Comune di Milano la nostra intenzione di introdurre un nuovo servizio"*.

IL COMUNE DI MILANO: "È ISTIGAZIONE A DELINQUERE" - Durissima la reazione del Comune di Milano a questa novità: *"È istigazione a delinquere"*. UberPop viene definito "un progetto irresponsabile" dagli assessori alla Sicurezza Marco Granelli e alla Mobilità Pierfrancesco Maran: *"Questa novità espone tutte le persone che decideranno di farsi pagare per fare il tassista abusivo, magari in buona fede alla confisca del veicolo, a una sanzione amministrativa di 1.761 euro, e alla sospensione della patente da quattro a dodici mesi, così come previsto dal Codice della strada. Bisogna distinguere in maniera chiara un'organizzazione di car pooling, che porta a un'equa condivisione delle spese tra i passeggeri anche tramite app, da iniziative a fini di lucro (sia per la app, sia per l'autista), che nulla hanno a che vedere con la sharing economy"*. Gli assessori si rivolgono al ministro Lupi. *"Il problema riguarda Milano così come tutte le altre grandi città italiane ed europee: per questo chiediamo al ministro Lupi di ricevere l'Anci (l'Associazione dei Comuni) per confrontarsi sulle possibili soluzioni. Il sistema di leggi vigente non affronta le nuove opportunità che le tecnologie offrono alla mobilità e, nel contempo, non garantisce più la protezione dei diritti di chi oggi eroga regolarmente il servizio pubblico di taxi e il servizio di noleggio con conducente. Ci piacerebbe che la futura città metropolitana avesse pieno titolo di legiferare in tematiche come questa, cosa che a oggi non è possibile, ed è per questo che serve che il Governo non ignori il tema"*.



Aniasa, l'auto a noleggio cresce

Mercoledì 7/5/2014 - Milano – <<Nel 2013 e nei primi mesi dell'anno in corso il settore delle flotte aziendali a noleggio e del rent-a-car è tornato a crescere, nonostante la miope stretta fiscale, la crisi dell'automotive, i poco efficaci incentivi per i veicoli a basse emissioni, l'aumento incontrollato dei premi assicurativi e la piaga dei furti d'auto>>.

E' questa la fotografia scattata oggi da Aniasa - l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria nel corso dell'Assemblea Pubblica che ha visto la presentazione della tredicesima edizione del Rapporto annuale sullo stato di salute del comparto.

Dopo un 2013 in cui il giro d'affari del settore del noleggio veicoli a breve e lungo termine ha superato la soglia dei 5 miliardi di euro con un parco circolante di 668.000 veicoli e le sole immatricolazioni in sofferenza (-8,4%, dalle 256.418 del 2012 alle 234.712 unità), nei primi tre mesi del 2014 gli indicatori mostrano segnali incoraggianti: aumenta nuovamente il fatturato (+2,5%), resta stabile la flotta circolante, mentre tornano a crescere le immatricolazioni di veicoli (+6.000 unità) che sostengono un mercato auto ancora in difficoltà e ad aprile raggiungono il traguardo del 22,6% di incidenza sull'intero immatricolato (su dieci auto nuove, oltre due sono a noleggio).

I dati positivi di fatturato e flotta confermano la capacità del settore di garantire, anche nella fase più acuta della crisi, una stabilità dei costi, funzionando da supporto strategico per l'industria del turismo, da "sostegno finanziario" alle aziende in crisi di liquidità e sempre alla prese con il cronico ritardo dei pagamenti da parte della PA e da strumento di spending review per le flotte pubbliche.

I dati relativi ai primi tre mesi dell'anno confermano l'andamento positivo del noleggio a breve termine già evidenziato nel corso dell'intero 2013, con un giro d'affari in crescita dell'1,3% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno e con indicatori positivi, in particolare per quanto riguarda i giorni di noleggio (+1,1%) e il numero di noleggi (+1,6%). A trainare la crescita del giro d'affari sono, soprattutto, i noleggi registrati presso i desk aeroportuali che compensano il leggero calo subito dal business nei centri cittadini. Dopo la contrazione del 2013, ripartono

anche le immatricolazioni (+14%), che crescono di oltre 3.300 unità.

Anche i primi dati trimestrali del noleggio a lungo termine certificano la positiva situazione del comparto, con un giro d'affari che continua a registrare aumenti in linea con i dodici mesi precedenti (+2,7%). L'inizio del 2014 è comunque caratterizzato da una discreta ripresa delle immatricolazioni (+5,6%), dovuta essenzialmente al rinnovo di contratti precedentemente oggetto di proroghe (la durata media è arrivata a 47 mesi) e con una stabilità complessiva del portafoglio clienti (65.000 aziende clienti e 2.500 PA).

Eppure lo scenario di riferimento per il settore è tutt'altro che roseo, con il mercato dell'auto protagonista di un trend depressivo (-48,1% rispetto ai livelli pre-crisi) che lo ha riportato sugli standard di metà anni '70. Senza contare i poco efficaci incentivi alle vetture a basse emissioni ripartiti ieri (lo scorso anno su 50 mln a disposizione ne sono rimasti inutilizzati 32 mln di euro e anche quest'anno sono praticamente escluse le auto aziendali), il lievitare incontrollato dei premi assicurativi (+100% negli ultimi 3 anni) e la piaga dei furti d'auto (cresciuti in un anno del 30%).

Dulcis in fundo, dal 2011 al 2013 l'effetto congiunto degli aumenti dell'imposizione fiscale (Ipt, Pra, Assicurazioni, Tasse regionali) e l'ulteriore miope compressione della deducibilità dei costi delle auto aziendali (ridotta dal 40% al 20%) ha contribuito a determinare una perdita di 114.000 immatricolazioni di nuove auto aziendali e ha comportato minori entrate complessive per l'Erario pari a 588 milioni di euro, tra tasse ed emolumenti vari. L'impatto della stretta fiscale è stato pesante specialmente per le aziende italiane: su una vettura aziendale media (valore 30.000 euro) il valore di detrazioni e deduzioni fiscali in Italia oggi ammonta a 5.697 €, quasi un quinto di quanto riescono a "scaricare" le aziende tedesche e spagnole e circa un quarto di Francia e Gran Bretagna.

*<<Le manovre tributarie degli ultimi 36 mesi hanno finito per aumentare oltre misura la tassazione sull'auto, frenando il mercato del noleggio e raggiungendo, peraltro, risultati di gettito opposti agli obiettivi iniziali - **dichiara Fabrizio Ruggiero, presidente Aniasa** - Auspichiamo che il nuovo Esecutivo, con il supporto tecnico di tutta la filiera, riesca a mettere in campo interventi lungimiranti e in controtendenza, in grado di rilanciare l'economia, supportare i consumi di imprese e cittadini e contestualmente di rimpinguare le casse dello Stato>>.*

A tal riguardo Aniasa propone l'immediato ripristino della normativa sulla fiscalità dell'auto aziendale ante-Fornero (riportando la deducibilità dal 20% al 40%). Secondo le stime elaborate dall'Associazione, infatti, tale intervento in favore delle aziende italiane produrrebbe uno dei seguenti possibili due scenari: il primo, "prudenziale", con 20.000 immatricolazioni in più per il solo settore del noleggio e un secondo, positivo, con ben 47.000 nuove vetture in più. In entrambe i casi, tale crescita delle immatricolazioni produrrebbe un beneficio per l'Erario netto addizionale (già scontato delle minori entrate dovute alla maggiore deducibilità) rispettivamente di 45 milioni (per le 20mila immatricolazioni) e 107 milioni di euro (per le 47.000). Senza contare che un allineamento ai parametri europei, sempre presi negli ultimi anni come paradigma assoluto di riferimento per la nostra economia, garantirebbe maggiore competitività alle aziende italiane, libererebbe risorse per investimenti, dando ossigeno anche al mercato dell'auto con vetture più giovani, ecologiche e sicure.

ELETTRA CORTIMIGLIA

Cresce l'auto a noleggio, in 3 mesi un aumento del 2,5% sul fatturato



Milano, 8 mag. - (Adnkronos) - E' tornato a crescere il settore delle flotte aziendali a noleggio e del rent-a-car, tanto che nei primi tre mesi del 2014 aumenta il fatturato (+2,5%). E' questa la fotografia scattata da Aniasa, l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici di Confindustria nel corso dell'Assemblea Pubblica che ha visto la presentazione della tredicesima edizione del Rapporto annuale sullo stato di salute del comparto.

Dopo un 2013 in cui il giro d'affari del settore del noleggio veicoli a breve e lungo termine ha superato la soglia dei 5 miliardi di euro con un parco circolante di 668.000 veicoli e le sole immatricolazioni in sofferenza (-8,4%, dalle 256.418 del 2012 alle 234.712 unità), nei primi tre mesi del 2014: aumenta nuovamente il fatturato (+2,5%), resta stabile la flotta circolante, mentre tornano a crescere le immatricolazioni di veicoli (+6.000 unità) che sostengono un mercato auto ancora in difficoltà e ad aprile raggiungono il traguardo del 22,6% di incidenza sull'intero immatricolato (su dieci auto nuove, oltre due sono a noleggio).

I dati relativi ai primi tre mesi dell'anno confermano l'andamento positivo del noleggio a breve termine già evidenziato nel corso dell'intero 2013, con un giro d'affari in crescita dell'1,3% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno e con indicatori positivi, in particolare per quanto riguarda i giorni di noleggio (+1,1%) e il numero di noleggi (+1,6%).

A trainare la crescita del giro d'affari sono, soprattutto, i noleggi registrati presso i desk aeroportuali che compensano il leggero calo subito dal business nei centri cittadini. Dopo la contrazione del 2013, ripartono anche le immatricolazioni (+14%), che crescono di oltre 3.300 unità. Anche i primi dati trimestrali del noleggio a lungo termine certificano la positiva situazione del comparto, con un giro d'affari che continua a registrare aumenti in linea con i dodici mesi precedenti (+2,7%).

L'inizio del 2014 è comunque caratterizzato da una discreta ripresa delle immatricolazioni (+5,6%), dovuta essenzialmente al rinnovo di contratti precedentemente oggetto di proroghe (la durata media

è arrivata a 47 mesi) e con una stabilità complessiva del portafoglio clienti (65.000 aziende clienti e 2.500 Pa). Eppure, secondo l'associazione, lo scenario di riferimento per il settore è tutt'altro che roseo, con il mercato dell'auto protagonista di un trend depressivo (-48,1% rispetto ai livelli pre-crisi) che lo ha riportato sugli standard di metà anni '70.

Senza contare i poco efficaci incentivi alle vetture a basse emissioni ripartiti ieri (lo scorso anno su 50 mln a disposizione ne sono rimasti inutilizzati 32 mln di euro e anche quest'anno sono praticamente escluse le auto aziendali), il lievitare incontrollato dei premi assicurativi (+100% negli ultimi 3 anni) e la piaga dei furti d'auto (cresciuti in un anno del 30%).

Dulcis in fundo, dal 2011 al 2013 l'effetto congiunto degli aumenti dell'imposizione fiscale (Ipt, Pra, Assicurazioni, Tasse regionali) e l'ulteriore miope compressione della deducibilità dei costi delle auto aziendali (ridotta dal 40% al 20%) ha contribuito a determinare una perdita di 114.000 immatricolazioni di nuove auto aziendali e ha comportato minori entrate complessive per l'erario pari a 588 milioni di euro, tra tasse ed emolumenti vari.

L'impatto della stretta fiscale è stato pesante specialmente per le aziende italiane: su una vettura aziendale media (valore 30.000 euro) il valore di detrazioni e deduzioni fiscali in Italia oggi ammonta a 5.697 euro, quasi un quinto di quanto riescono a "scaricare" le aziende tedesche e spagnole e circa un quarto di Francia e Gran Bretagna. A tal riguardo Aniasa propone l'immediato ripristino della normativa sulla fiscalità dell'auto aziendale ante-Fornero (riportando la deducibilità dal 20% al 40%).

Secondo le stime elaborate dall'Associazione, infatti, tale intervento in favore delle aziende italiane produrrebbe uno dei seguenti possibili due scenari: il primo, "prudenziale", con 20.000 immatricolazioni in più per il solo settore del noleggio e un secondo, positivo, con ben 47.000 nuove vetture in più. In entrambe i casi, tale crescita delle immatricolazioni produrrebbe un beneficio per l'erario netto addizionale (già scontato delle minori entrate dovute alla maggiore deducibilità) rispettivamente di 45 milioni (per le 20mila immatricolazioni) e 107 milioni di euro (per le 47.000).